

06901 *l'Italia ha presentato alla commissione Ue la versione aggiornata del piano strategico* 06901

Fondi Pac per 7,3 mld l'anno

I primi bandi entro il 2022 su agroambiente e zootecnia

La versione spedita a Bruxelles ha superato le 4 mila pagine, cui si aggiungeranno ulteriori provvedimenti e circolari

DI ERMANNO COMEGNA

Da pochi giorni e, precisamente, dal 7 novembre, l'Italia ha notificato alla commissione europea il Piano strategico della PAC per il quinquennio 2023/27, che ora è sotto esame da parte dei funzionari di Bruxelles, ai quali spetta la valutazione della conformità nei confronti delle disposizioni e requisiti di base contenuti nei regolamenti comunitari. Il piano stanziava oltre 7,3 mld di euro l'anno.

La fase di valutazione dovrebbe durare 6-8 settimane, in modo che il Piano possa essere approvato entro la fine del corrente anno, visto che dal prossimo 1° gennaio inizierà ad applicarsi la nuova PAC e, a poche settimane dall'appuntamento, non sono ancora disponibili i provvedimenti attuativi che consentono agli agricoltori di compiere scelte in maniera informata e sicura.

Ad oggi sono stati approvati 13 piani strategici nazionali, ne mancano all'appello 15, per arrivare ad un totale di 28 programmi, uno in più rispetto ai Paesi membri dell'Unione europea, in quanto il Belgio presenta due diversi piani (uno per la Vallonia e l'altro per le Fiandre).

Il ministero dell'agricoltura è attualmente impegnato su più fronti, perché sta seguendo il negoziato con i servi-

zi della commissione europea che su certi elementi, come quelli relativi ai requisiti di natura ambientale (condizionalità rafforzata, regime ecologico e interventi con impegni sulle superfici e sui capi dello sviluppo rurale) è piuttosto rigida e pretende che si alzi l'asticella, anche per raggiungere gli ambiziosi obiettivi del *Green Deal* e della strategia *Farm to Fork*. Inoltre il ministero sta predisponendo i decreti attuativi nazionali e proprio in questi giorni è in corso un serrato confronto con le Regioni e con le organizzazioni professionali per definire il decreto sul regime dei pagamenti diretti ed a seguire quello sulla condizionalità rafforzata ed il funzionamento del nuovo fondo mutualistico obbligatorio che copre gli eventi catastrofali (alluvioni, siccità e gelate).

Oggettivamente, c'è un ritardo nella definizione delle regole di funzionamento della riforma PAC 2023/27, che accomuna diversi stati membri. Tra i grandi paesi europei però solo l'Italia e la Germania devono ancora raggiungere l'obiettivo dell'approvazione del Piano strategico; mentre Francia, Polonia e Spagna hanno avuto il via libera durante la prima parte della scorsa estate.

Anche le regioni stanno febbrilmente lavorando per mettere a punto l'applicazione dei nuovi programmi di sviluppo rurale. I primi bandi saranno pubblicati entro la fine del corrente anno e riguarderanno gli interventi agroambientali e del benessere degli animali. Ciò è necessario per rispettare la tempistica stabilita nei regolamenti comunitari (primo gennaio 2023) e quindi si verifica il curioso fatto che i bandi sa-

ranno preparati prima dell'approvazione formale del Piano strategico nazionale. Pertanto conterranno delle clausole condizionali che prevedono la possibilità di eseguire delle revisioni, qualora la Commissione Europea dovesse pretendere delle modifiche e delle integrazioni al programma trasmesso dall'Italia qualche giorno fa.

La versione spedita a Bruxelles ha raggiunto una dimensione piuttosto ragguardevole, superando le 4.000 pagine, cui si aggiungeranno ulteriori provvedimenti e circolari applicative. La promessa iniziale dell'Unione Europea di semplificare la politica agricola è stata purtroppo disattesa, anzi il livello di complicazione è aumentato e difficilmente gli agricoltori saranno in grado di poter orientarsi nel dedalo di regole della PAC e sarà quasi impossibile per loro cimentarsi nella presentazione individuale della domanda agli organismi pagatori.

Nelle ultime settimane sta emergendo un altro fenomeno, legato agli elevati livelli dell'inflazione. Il bilancio PAC è stato predisposto immaginando un tasso tendenziale dell'aumento dei prezzi del 2% per anno. Attualmente in Europa siamo a circa il 10%. Il che comporta una riduzione dell'intensità del sostegno pubblico in termini reali per gli agricoltori.

— © Riproduzione riservata — ■



Superficie 41 %